

Domenica 8 novembre (3) VERDE (IV)

DOMENICA 32^A DEL TEMPO ORDINARIO

Messa propria, Gloria, Credo, prefazio delle domeniche

Lez. Fest: Sap 6,12-16; Sal 62; I Ts 4,13-18; Mt 25,1-13

HA SETE DI TE, SIGNORE, L'ANIMA MIA.

Lunedì 9 novembre (3) BIANCO (P)

DEDICAZ. DELLA BASILICA LATER., festa

Messa propria, Gloria, prefazio proprio

Lez. Santi: I Cor 3,9c-11.16-17; Sal 45; Gv 2,13-22

UN FIUME RALLEGRA LA CITTÀ DI DIO

Martedì 10 novembre (5) BIANCO (IV)

S. LEONE MAGNO, papa e dottore, memoria

Messa propria, prefazio comune

Lez. Fer.: Tito 2,1-8.11-14; Sal 36; Lc 17,7-10

LA SALVEZZA DEI GIUSTI VIENE DAL SIGNORE.

Mercoledì 11 novembre (5) BIANCO (IV)

S. MARTINO DI TOURS, vescovo, memoria

Messa propria, prefazio comune

Lez. Fer.: Tito 3,1-7; Sal 22; Lc 17,11-19

IL SIGNORE È IL MIO PASTORE: NON MANCO DI NULLA.

Giovedì 12 novembre (5) ROSSO (IV)

S. GIOSAFAT, vescovo e martire, memoria

Messa propria, prefazio comune

Lez. Fer.: Fil 3,3-8; Sal 104; Lc 15,1-10

GIOISCA IL CUORE DI CHI CERCA IL SIGNORE.

Venerdì 13 novembre (7) VERDE (IV)

FERIA DELLA 32^A SETTIMANA ORDINARIA

Messa a scelta, prefazio comune

Lez. Fer.: 2 Gv 1a.3-9; Sal 118; Lc 17,26-37

BEATO CHI CAMMINA NELLA LEGGE DEL SIGNORE.

Sabato 14 novembre (7) VERDE (IV)

FERIA DELLA 32^A SETTIMANA ORDINARIA

Messa a scelta, prefazio comune

Lez. Fer.: 3 Gv 5-8; Sal 111; Lc 18,1-8

BEATO L'UOMO CHE TEME IL SIGNORE.

Domenica 15 novembre (3) VERDE (I)

DOMENICA 33^A DEL TEMPO ORDINARIO

Messa propria, Gloria, Credo, prefazio delle domeniche

Lez. Fest: Pr 31,10-13.19-20.30-31; Sal 127; I Ts 5,1-6;

Mt 25,1-13

BEATO CHI TEME IL SIGNORE.

70^A GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

08,00 - Deff. Fam. Pittau - Pes

09,30 - Giovanni, Mariolina e Famm. Deff.

11,15 - Per il Popolo

08,40 - Lodi

17,30 - Modesta, Flavio, Salvatore - Vespri

08,40 - Lodi

17,30 - Frau Antonello (1° anniv.) - Vespri

08,40 - Lodi

17,30 - Deff. Fam. Picci - Orrù - Vespri

08,40 - Lodi

17,30 - Carboni Livio - Vespri

18,30 - PREPARAZIONE BATTESIMI

08,40 - Lodi

17,30 - Porru Efisia, Sirigu Luigi - Vespri

08,40 - Lodi

15,30 - Confessioni

16,00 - Rosario

16,30 - Faedda Annamaria - Orrù Luigi

18,00 - Agostino, Antonia

19,00 - INCONTRO CON I CRESIMANDI

4^A GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

08,00 - Deff. Fam. Spano - Collu

09,30 - Leonarda, Giovanni

11,15 - Per il Popolo (BATTESIMO)

17,30 - INCONTRO PER I GENITORI E PADRINI DEI CRESIMANDI

Effemeridi

ATTENDERE QUALCUNO

Attendere è, forse, la cosa più meravigliosa.

Non attendere qualcosa, che dovrebbe solo soddisfare la nostra fame, ma attendere qualcuno, l'altro, colui che non colmerà mai la nostra fame, colui che non spegnerà mai il nostro desiderio.

Attendere l'altro e avvertire il rumore dei suoi passi... Ed ecco, egli è qui, recando nelle sue mani tante possibilità.

È qui come uno che ridesta i sogni che sonnecchiano dentro di noi.

Si lascia avvicinare col cuore e con la punta delle dita, ma non riusciamo mai ad afferrarlo.

Incontro inaudito che un giorno forse... Un giorno, ma non subito. Non ora. Bisogna saper attendere.

AVVISI * ANCHE IN TEM-PO DI PANDEMIA...

I cristiani, oltre ai 10 comandamenti, sono tenuti ad osservare anche i "5 PRECETTI GENERALI DELLA CHIESA". Tra questi, come si legge nel can. 222 § 1 del Codice di Diritto Canonico: "I fedeli sono tenuti all'obbligo di sovvenire alle necessità della Chiesa, affinché essa possa disporre di quanto è necessario per il culto divino, per le opere di apostolato e di carità e per l'onesto

sostentamento dei ministri." Per questo, durante le celebrazioni delle messe, al momento dell'offerta veniva effettuata la "questua" ed ognuno contribuiva secondo le sue possibilità. Le norme emanate per contrastare il Coronavirus, quando è stata concessa la celebrazione delle messe con la partecipazione del popolo, oltre a determinare il contingentamento del numero delle presenze, hanno prescritto che non si faccia la que-

stua, ma che si posizionino cestini o altri dispositivi all'ingresso e all'uscita della chiesa dove deporre il proprio contributo economico. È per osservare queste norme che sono stati posizionati in chiesa i tre raccoglitori con la scritta "Offerte". Ci è chiesto di assumere un comportamento diverso, anche più libero e responsabilizzante in quanto c'è nessuno che ci controlla se facciamo o no l'offerta. Però, cambia solo il modo, non la sostanza.

Costo! LA SAPIENZA DI DIO È FOLLIA PER L'UOMO D'OGGI. ALLORA, PERCHÉ NON DIVENTI FOLLE ANCHE TU? FOLLE DELLA SAPIENZA DI DIO!



70ª GIORNATA NAZIONALE DEL RINGRAZIAMENTO

L'ACQUA, BENEDIZIONE DELLA TERRA

MESSAGGIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA



In molti modi Dio benedice la nostra terra, ma quando lo ringraziamo per i suoi doni, l'acqua sta al primo posto: «Dalle tue dimore tu irrori i monti, e con il frutto delle tue opere si sazia la terra». Per questo il racconto di creazione descrive il giardino in cui l'essere umano viene posto come custode e coltivatore parlando dell'abbondanza d'acqua che lo caratterizza, ad esprimerne la natura accogliente e vivificante. Fin dalle prime righe della Scrittura lo Spirito di Dio aleggia sulle acque, quasi preparandole al coinvolgimento nel gesto creatore. L'acqua purifica: lo evidenzia il gesto del lavarsi le mani, cui continuamente siamo stati richiamati nel tempo della pandemia; l'acqua è al contempo realtà vivificante, che rende possibile l'esistenza delle creature. Due dimensioni che per la fede cristiana vengono assunte ed espresse sul piano sacramentale nel Battesimo: esso purifica l'esistenza credente e la rigenera ad una nuova forma. L'acqua è vita. Numerose immagini bibliche ci consentono di scoprire quanto l'uomo e la creazione ricevano vita grazie alla presenza dell'acqua, che porta rigoglio. La Parola di Dio si serve dell'immagine dell'albero piantato lungo un corso d'acqua per far capire chi è l'uomo saggio, che confida nel Signore. Dove scorre acqua in abbondanza c'è vita che prende forma, radici che vengono alimentate e vegetazione che cresce. Papa Francesco nell'esortazione apostolica postsinodale *Querida Amazonia* descrive con linguaggio poetico «un sogno fatto di acqua», proponendo uno sguardo contemplativo sulla realtà: «In Amazonia - scrive - l'acqua è la regina, i fiumi e i ruscelli sono come vene, e ogni forma di vita origina da essa: «Lì, nel pieno delle estati ardenti, quando svaniscono, morte nell'aria immobile, le ultime folate di vento orientale, il termometro viene sostituito dall'igrometro nella definizione del clima. Le esistenze dipendono da un alternarsi doloroso di abbassamenti e innalzamenti dei grandi fiumi» (QA 43). La citazione dello scrittore brasiliano Euclides da Cunha mostra con efficacia la dipendenza dell'uomo dall'acqua. Un insegnamento già presente in *Laudato si'* 28: «L'acqua potabile e pulita rappresenta una questio-

ne di primaria importanza, perché è indispensabile per la vita umana e per sostenere gli ecosistemi terrestri e acquatici. Le fonti di acqua dolce riforniscono i settori sanitari, agropastorali e industriali». L'acqua è soprattutto vitale per la pratica dell'agricoltura, che da essa dipende in modo determinante. La sua disponibilità è infatti centrale perché la terra produca le messi e gli uomini e le donne della terra possano adempiere alla loro vocazione di produrre cibo per la vita. La scarsità idrica. Quando l'acqua manca, è la vita a soffrirne. Lo sa bene chi ha sperimentato la sete per sé o per i propri cari. Lo sa bene lo stesso mondo dell'agricoltura, che da sempre guarda alla siccità come una minaccia tra le più gravi. Proprio questa, purtroppo, è la realtà che stiamo attraversando, a causa del mutamento climatico che sta investendo l'intero pianeta e che genera desertificazione in tante aree. Esso mette a rischio semine e raccolti, rendendo difficile operare all'intero settore agricolo. Anche il nostro Paese è attraversato dal problema della siccità: il calo di piogge e di innevamento ha conseguenze catastrofiche. Oggi più che mai è urgente ottimizzare il consumo di acqua, ma vanno soprattutto rafforzati quei progetti che portano alla raccolta, alla canalizzazione e all'utilizzo razionato o al riutilizzo dell'acqua. Per fare questo sono necessari investimenti e programmi di lungo periodo. Al contempo avvertiamo l'urgenza di salvaguardare la qualità delle falde acquifere per il benessere della popolazione. L'agricoltura sostenibile evita l'utilizzo di inquinanti, detersivi e prodotti chimici che si riversano nei fiumi, nei laghi, nei mari e che possono mettere a repentaglio la salute delle persone. C'è il rischio che atteggiamenti umani irresponsabili rendano le acque non più potabili per le necessità della vita umana. Persino l'inquinamento delle acque usate in agricoltura è un problema, perché il cibo che arriva sulle nostre mense entra nel circuito della vita e può causare un aumento di malattie. La scarsità di acqua provoca, inoltre, l'aumento del costo della produzione agricola e ha ripercussioni sull'accesso al cibo. La saggezza umana è in grado di riutilizzare le acque, di depurarle e puri-

ficarle. Ne deriva una prassi circolare: l'acqua è segno di purificazione, ma l'uomo è in grado di mantenerla tale attraverso impianti di depurazione e di raccolta. Anche questa è fedeltà al comandamento dato da Dio all'uomo di «coltivare e custodire» la terra. Del resto, il monachesimo nel corso dei secoli ha intuito che attraverso opere di bonifica idraulica si sarebbero potuti rendere produttivi e salubri terreni paludosi e incolti. Benedettini e cistercensi si sono resi protagonisti del recupero di zone palustri e hanno costruito opere di regimazione delle acque attraverso lo scavo di fossi, argini, coronelle. Il drenaggio e lo scolo delle acque sono impianti preziosi anche ai nostri giorni. Le infrastrutture sono fondamentali per un'abbondante raccolto agricolo: quanto sono strategiche le reti di canali che raccolgono e convogliano le acque e le rendono disponibili alla coltivazione della terra! L'irrigazione in diversi territori italiani è frutto di una sapiente maestria ingegneristica. Attraverso la realizzazione di dighe, invasi di raccolta di acqua, rogge e canali, non solo si sono migliorate le potenzialità agricole, ma si testimonia anche che è possibile prendersi cura della creazione. La scarsità della risorsa idrica non è l'unico fattore di crisi che si è abbattuto sul settore agricolo. A metterlo in difficoltà è sopraggiunta la pandemia da Covid-19, che ha avuto impatti pesanti sull'intero mondo del lavoro. Per l'agricoltura, infatti, è venuta improvvisamente meno - in un momento dell'anno particolarmente delicato - una manodopera straniera cui in anni precedenti era stato possibile affidarsi in modo continuativo. Si è posta al contempo l'esigenza di regolarizzare i braccianti agricoli, evidenziando la stretta correlazione dei temi socio-economici con quelli ambientali (davvero anche in quest'ambito «tutto è connesso»). Non va dimenticato che l'acqua è un bene collettivo, il cui uso deve compiersi in linea con la sua destinazione universale. Proprio per questo non può prevalere una concezione puramente mercantile, che induce a considerare l'acqua una merce qualsiasi, arrivando a giustificare privatizzazioni improprie. L'acqua ha una valenza pubblica: senza una

debita regolamentazione da parte dell'autorità politica si possono favorire speculazioni e gestioni che espongono a peggiori standard qualitativi e a costi eccessivi, non facilmente accessibili a tutti. La società civile conserva la responsabilità ultima per cui, quando la comunità politica non sia in grado di tutelare e promuovere il diritto all'acqua per tutti, deve mobilitarsi affinché ciò avvenga. Le persone, singole o associate, devono diventare sempre più soggetti attivi di politiche per l'acqua sicura, come per altri beni collettivi. Oltre la crisi, per la vita della terra. Nella situazione odierna, la Chiesa italiana desidera in primo luogo esprimere la propria vicinanza agli uomini ed alle donne della terra, sapendo che dal loro generoso lavoro dipende in misura determinante il benessere della popolazione. C'è in loro una riserva di energia, di competenze e di creatività che può e deve essere valorizzata per superare la difficoltà ed andare oltre la crisi. Perché questo sia possibile, però, occorre un agire sinergico e lungimirante, che sappia far interagire costruttivamente diversi soggetti, non escluse le famiglie rurali. È necessario, dunque, sostenere adeguatamente questo settore fondamentale per l'economia del Paese, con tutte quelle misure e iniziative che ne permettono il rilancio, oltre l'emergenza. Occorre, al contempo, tutelare e garantire tanti lavoratori che vi investono energie ed impegno. La benedizione di Dio - di cui l'acqua è simbolo ed espressione - scende sempre abbondante sulla terra. «Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto». La Parola di Dio feconda la vita degli uomini perché agiscano in modo solidale e sostenibile. L'accesso all'acqua potabile per tutti gli uomini e lo spreco della risorsa idrica sono temi di giustizia sociale. Riguardano tutti. Il tempo dell'emergenza sia anche un tempo di rinnovata solidarietà: possa rafforzare i legami sociali e faccia riscoprire le relazioni di cui vive il tessuto sociale e produttivo.